Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale di Modena.

Negli uffizi della prefettura di Piacenza, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o di un suo rappresentante, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 18 del corrente mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane, al secondo incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per essere venduti al miglior offerente, in conformità della legge e regolamento sovracitati e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo mediante schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta scritta su carta bollata da una lira in piego suggellato a chi presiede agli incanti, in un col certificato del seguito deposito del decimo del prezzo pel quale sono aperti gl'incanti stessi.

2° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

3° Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti. L'offerta inferiore al prezzo d'appalto sarà considerata come non avvenuta.

4° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

5° Per deposito delle spese, per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione dei medesimi nei giornali, per contratto, trapasso; iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione, presso il ricevitore del demanio, se il deposito non oltrepassa le lire 2000, o presso la tesoreria provinciale dello Stato per ogni somma maggiore.

6° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, i quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

Numero dei lotti	N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Natura dello stabile	Superficie in misura legale (Ettari, Are, Cent.)	Superficie in misura locale (Pert., Tav.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Prezzo presuntivo della scorta vivo e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Contributo principale fondiario	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
51	51	Gragnano, casa, dall'Opera parrocchiale di Casaliggio.	Composta di una stanza al piano terreno e di un solaio.	» 01 »	» »	429 40	»	»	2 50	42 94	10 »
52	52	Gragnano, filagnetti della Madonna e Breda, dall'Opera parrocchiale di Casaliggio.	Due corpi di terra, colto vitato l'uno, e colto semplice l'altro.	3 42 30	44 22	7,324 37	»	»	34 47	732 43	50 »
53	53	Mortizza e San Lazzaro, del Duomo, dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colto semplice, prativo stabile ed artificiale irrigatorio, con vasti fabbricati ad uso civile e colonico.	65 57 67	860 13	169,231 55	1,796 »	Ettolitri 0,696 di frumento	2215 37	16,923 15	500 »
54	54	Piacenza, lo Stallatico di San Lazzaro, dal Capitolo suddetto.	Fabbricato ad uso di pubblico stallatico.	» 49 36	6 11	14,187 10	»	Due legati di lire 0 77 in tutto	43 75	1418 71	100 »
55	55	Piacenza, casa, strada Torricella, n° 138, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 85	» »	608 78	»	»	3 75	60 87	10 »
56	56	Piacenza, casa, strada Torricella, n° 142, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 89	» »	592 13	»	»	3 75	59 21	10 »
57	57	Piacenza, casa, strada Torricella, n° 140, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 85	» »	608 78	»	»	3 75	60 87	10 »
58	58	Piacenza, casa, strada Torricella, n° 150, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 73	» »	986 77	»	»	5 63	98 67	10 »
59	59	Piacenza, casa, strada Torricella, n° 146 e 148, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» 02 40	» »	1,217 56	»	»	7 50	121 75	10 »
60	60	Piacenza, casa, strada alla Torricella, n° 144, dal Capitolo suddetto.	Ad uso d'abitazione	» » 82	» »	673 78	»	»	3 75	67 37	10 »
61	61	Pomaro, podere detto Pianoni, dall'Opera parrocchiale di Montebello.	Colto con sopra casetta colonica in due piani.	» 54 35	» »	1,617 67	»	»	17 76	161 76	10 »
62	62	Pomaro, podere detto Cà, dall'Opera suddetta.	Colto vitato, colto semplice e gerbido, con casa colonica.	4 96 05	65 02	1,938 33	»	»	14 85	193 83	10 »
63	63	Pomaro, podere detto Luogo della fabbrica di San Piozzano, dall'Opera parrocchiale di Piozzano.	Colto e gerbido, con casa colonica.	2 45 92	32 06	2,015 37	»	»	6 95	201 53	25 »
64	64	Rivalta-Trebbia, podere detto la Casa di Giacopazzi, colle pezze di terra dette Tebaldi e di S. Antonio, dall'Opera parrocchiale di Castelletto.	Colto boschivo e pascolivo con casa colonica.	1 36 18	18 15	526 28	»	Annua prestazione di circa lire 24 »	7 80	52 62	10 »
65	65	Sant'Antonio e Gossolengo, possessione Colombara e Vanina, dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colto nudo, prativo, irrigatorio ed ortivo, con sopra fabbricati civili e colonici, e rustiche dipendenze.	66 49 78	872 15	89,457 88	2,158 50	Annuo canone di lire 1 43	810 11	8945 78	200 »

Piacenza, 7 dicembre 1867.

Il segretario capo della prefettura
Forri Ettore.

4356

Direzione compartimentale di Modena

In relazione all'avviso d'asta numero 4 in data 18 ultimo scorso novembre, si avverte il pubblico che negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o suo delegato parimente, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione ed alienazione dei beni ecclesiastici, e a ministero del segretario-capo della prefettura, si procederà, nel giorno ed ora indicati nello specchio qui sotto, a pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in vendita senza che sieno ammessi successivi aumenti sul prezzo a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni ecclesiastici descritti nello specchio suddetto, già compresi nel primo e secondo elenco della provincia, pubblicati nei supplementi alla *Gazzetta di Parma* del 23 settembre 1867, n° 225, e 28 settembre 1867, n° 230.

1° L'incanto avrà luogo mediante schede segrete.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato in cartelle fondiarie di nuova emissione, a norma del regio decreto 15 settembre 1867, n° 3918, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio di questa regia prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Segue lo specchio mentovato superiormente:

Numero dei lotti (1)	N° della tabella (2)	Giorno ed ora in cui si terranno gl'incanti (3)	Indicazione sommaria dello stabile — Sua situazione e provenienza (4)	Superficie in misura legale E. A. C. (5)	Superficie in misura antica Biolche (6)	Prezzo estimativo sul quale saranno aperti gl'incanti (7)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (8)	Diritti e pesi inerenti al fondo (9)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (10)	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto (11)
32	63	1867 21 dicembre a mezzogiorno	Parma. Casa in Borgo San Giacomo, numero 39 - Dal benefizio degli Angeli Custodi e di San Giovanni Battista nella collegiata del Battistero; composta di tre piani.	» » 55	» »	1,574 05	»	»	157 40	78 75
34	65	Id.	San Donato d'Enza. San Donato e San Prospero, prebenda canonicale di San Donato - Dal beneficio canonicale di San Donato - Coltivo, alberato vitato, prativo, caneparivo, con abitazione civile, casa colonica e rustici; consta di cinque corpi di terra.	30 96 06	100 3	40,963 42	1,716 73	»	4,096 34	2,045 »

Parma, 12 dicembre 1867.

Il segretario capo della prefettura
Capella.

4357

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 dicembre 1867 e successivi occorrendo, si procederà in una sala della prefettura di Grosseto da un membro della Commissione provinciale, e coll'assistenza di un rappresentante dell'amministrazione demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di numeri 1, 2, 3, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 descritti nel primo elenco della provincia di Grosseto, inserito nella gazzetta ufficiale del 27 novembre 1867, numero 325.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Grosseto, una somma equivalente al 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione. Si comprendono in dette spese anche quelle per la stampa, inserzione nei giornali e pubblicazione dell'avviso d'asta.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso la suddetta prefettura.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine dei lotti	N° d'ordine della tabella	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	Benefizio dell'Annunziazione di Maria Vergine in Mont'Orgiali.	Scansano.	Terreno lavorativo, prativo, posto, in Mont'Orgiali, contrada Il Poderino.	613 10	»	61 31	10 »
2	3	Canonicato di Maria Santissima degli Olmi in Scansano.	Id.	Appezzamento di terreno olivato e vitato, nei pressi di Scansano, vocabolo Il Luogo.	181 60	»	18 16	10 »
3	4	Benefizio del Santissimo Nome di Gesù in Batignano.	Grosseto.	Cinque appezzamenti di terreno seminativo, olivato, denominati Magliatoja, Magliatojna, Gabbiani, Lungagnola e Casalone o Mariolani.	5,534 67	»	553 47	50 »
20	16	Canonicato di San Giovanni Battista in Scansano.	Scansano.	Terreno seminativo, olivato, denominato Il Luogo.	306 24	»	30 62	10 »
21	»	Id.	Id.	Terreno prativo, in luogo detto Poggio Falò.	395 27	»	39 53	10 »
22	17	Benefizio di Sant'Antonio abate in Roccastrada.	Roccastrada.	Stanza terrena ad uso di cantina nella piazzetta della Chiesa in Roccastrada.	94 »	»	9 40	10 »
23	18	Benefizio di Santo Stefano protomartire in Orbetello.	Orbetello.	Terreno prativo, in luogo detto Lasco grande o Banchi.	1,440 15	»	144 02	10 »
24	»	Id.	Id.	Terreno prativo, in luogo detto Alle tre Aje o Puntone.	174 85	»	17 49	10 »
25	19	Cappellania della Beata Vergine del Carmine, in Orbetello.	Id.	Appezzamento di terreno pascolativo, circondato da siepe, denominato Madonna delle Vigne o della Pietà.	370 60	»	37 06	10 »
26	20	Benefizio di San Michele Arcangelo.	Id.	Casa in Orbetello, via Palestro al numero civico 1.	1,076 77		107 68	10 »
27	21	Cappella del Santissimo Rosario in Port'Ercole.	Monte Argentario.	Casa in Port'Ercole, via Sant'Erasmo, segnata col numero 1.	602 13	»	60 21	10 »
28	22	Benefizio di Santa Maria Maddalena in Massa Marittima.	Massa Marittima.	Appezzamento di terreno seminativo, in luogo detto La Ghirlanda.	988 50		98 85	10 »
29	23	Benefizio della Madonna del Carmine in Montieri.	Montieri.	Podere denominato La Costa con casa colonica ed annessi.	2,562 98	»	256 30	25 »
30	24	Benefizio di Maria Santissima del Carmine in Gavorrano.	Gavorrano.	Due appezzamenti di terreno castagneto e boschivi, denominati Casa di Corte e Pian dei castagni.	5,591 90	»	259 19	25 »

Siena, 12 dicembre 1867.

Il direttore
L. Andreucci.

4354

Intendenza provinciale delle finanze di Venezia.

In base al disposto dalla legge 15 agosto 1867 si porta a pubblica notizia, che nel giorno 27 dicembre 1867, ed eventualmente nei giorni successivi feriali, alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà presso questa R. Intendenza ad un pubblico incanto coll'intervento d'un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici ed un rappresentante il R. Demanio, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte della Commissione provinciale suaccennata, la vendita dei sottodescritti immobili procedenti dall'asse ecclesiastico e già d'appartenenza dei corpi morali sottoindicati.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato in una Cassa dello Stato a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti, ed il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico od in titoli, di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

Le offerte in aumento del dato fiscale non potranno esser minori pei beni il di cui valore d'incanto è inferiore alle L. 2000 di lire 10, sino alle lire 5000 di lire 25, sino alle lire 10,000 di lire 50, sino alle lire 50,000 di lire 100.

Saranno ammesse le offerte per procura semprechè i relativi mandati sieno autentici e speciali.

Ove siano presentate o fatte offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate, e nel caso che l'offerta sia per persona da dichiarare, la persona stessa, tosto seguita la delibera, dovrà essernominata, e in ogni caso l'offerente per essa, sarà garante solidale, restando ferma ai riguardi della Regia amministrazione la garanzia prestata.

Qualora il deliberatario o non facesse la dichiarazione prescritta, o nominasse persone incapaci, a senso delle vigenti leggi civili, o le persone dichiarate non accettassero per loro conto la delibera nel termine di 3 giorni, il deliberatario stesso sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero acquirente.

Dopo pronunciata la delibera non saranno ammesse migliorie ed il deliberatario dovrà entro dieci giorni effettuare nella locale Cassa di finanza il pagamento del decimo dell'importo deliberato, ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della R. Amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta, se effettuato in moneta legale, ed ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, venga dal deliberatario sostituito nei titoli accennati come sopra dall'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Medesimamente nel termine di giorni 10 dovrà il deliberatario, o chi di ragione, depositare la somma che risulterà a suo carico per le spese eventualmente necessarie per la consegna del fondo, per asta, e tasse di trasferimento e di iscrizione ipotecaria che sono a carico interamente del compratore, e di cui gli sarà data notizia con regolare intimazione nel termine di giorni tre dalla delibera.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati in diciotto eguali rate annuali anticipate coll'interesse scalare del 6 per cento e sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della delibera.

Contro i debitori morosi si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 luglio 1866.

Ritardandosi poi dall'aggiudicatario oltre trenta giorni l'adempimento degli obblighi anzidetti, il Demanio procederà a nuovi incanti del fondo a rischio ed a spese dell'aggiudicatario che perderà eziandio l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Ove il deliberatario adempia agli obblighi assunti e la delibera venga approvata dalla Commissione provinciale, la proprietà dei beni s'intenderà trasferita pienamente nel medesimo dal giorno della seguita aggiudicazione.

Tutte le altre condizioni sì speciali che generali, le quali formano parte integrante cogli altri diritti ed obblighi suaccennati, potranno essere ispezionate tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la sezione Culto di questa Intendenza.

Nel caso poi di diserzione di lotti, sarà tenuto nel sopra nominato locale un nuovo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 10 gennaio 1868 alle ore dieci antimeridiane, restando ferme tutte le condizioni ed avvertenze suesposte.

Venezia, 7 dicembre 1867.

Il Regio Consigliere Intendente
L. Cav. Gaspari.

Lotto 1 (tab. 4).

Casa all'anagrafico n. 2068, di provenienza della Fabbricieria parrocchiale di San Cassiano in Venezia, composta di pian terra, entrata, tre magazzini, corticella con pozzo d'acqua cattiva; primo piano, piccolo portico, stanza, tinello e cucina; secondo piano, portico, quattro stanze ed uno stanzino; terzo piano, due stanze, una delle quali con armadi di legno fissi e locale sottotetto: scala in legno in tutti i piani. È sita in Venezia, sestiere di S* Croce, parrocchia di San Cassiano, Salizzada S. Stae, distinta in catasto al mappale n. 1089, area cens. pert. — 15, colla rendita cens. di austr. lire 104 04 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 3,533 23. Decimo a garanzia dell'offerta lire 353 32.

NB. Il deliberatario di questo lotto resta obbligato di far chiudere con grossa muratura tutte le comunicazioni colla chiesa di S. Eustachio ed attinenza alla stessa, nonchè con altre proprietà.

Lotto 2 (tab. 104).

Casa con bottega agli anagr. n. 2310, 2312, 2312 A e 2313, di provenienza della Fabbricieria parrocchiale di S. Raffaele Arcangelo in Venezia, composta di pian terra, diviso in due parti. La prima comprende la bottega, due piccoli luoghi ed un magazzino; la seconda un andito, un magazzino, cucina e sottoscala, oltre diritto su piccolo spazio del campiello sul quale sta il detto immobile; primo piano composto di un portico, cucina, due camere, sala con scala in pietra. La soffitta è di un solo locale che abbraccia tutta l'area della casa. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Raffaele Arcangelo, fondamenta Riello, presso il ponte della Piova, distinta in catasto al mappale n. 204, area cens. pert. — 17, colla rend. cens. di austr. lire 75 24 (affittanza tacitamente rinnovata per un anno, scadente il 31 ottobre 1868).

Prezzo d'incanto it. lire 4,700. Decimo a garanzia d'offerta lire 470.

NB. La porzione di Campiello viene determinata dal tipo unito alla convenzione 7 agosto 1866 stipulata fra il comune di Venezia e la Fabbricieria sopraindicata.

Lotto 3 (tab. 105).

Bottega all'anagrafico n. 4454, di provenienza della Fabbricieria parrocchiale dei SS. Apostoli in Venezia, composta di un locale terreno con pavimento a macigni e travata scoperta, nonchè di altro camerino terreno con pavimento a macigni, con travata scoperta e finestra. È sita in Venezia, sestiere di Cannaregio, parrocchia dei SS. Apostoli in campo, distinta in catasto al mappale numero 2815, area censuarie pertiche 0 08, colla rendita censuaria di austr. lire 247, però complessivamente col lotto successivo (affittanza trimestrale verbale).

Prezzo d'incanto it. lire 3,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 300.

Lotto 4 (tabella suddetta).

Casa all'anagrafico n. 4455, di provenienza come sopra, composta a pian terra, entrata con foro di porta che conduce alla riva, piccolo magazzino a lunga sottoscala; in primo piano, un passatizio, cucina, camerino, tinello e stanza in secondo piano, un piccolo portico, stanzino, due stanze, retrè; in terzo piano, lungo corridoio, tre stanze, un locale ad uso guardaroba (scale tutte in pietra). Mediante scala di legno si monta alla soffitta e da questa alla terrazzetta con pavimento di pietra. È sita in Venezia in sestiere, parrocchia e località suddetti; distinta in catasto come al lotto precedente col quale è complessivamente censita (affittanza scritta che termina il 14 ottobre 1868).

Prezzo d'incanto it. lire 9,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 900.

Lotto 5 (tab. 106).

Casa all'anagrafico n. 4961, di provenienza della Fabbricieria di S* Maria Formosa in Venezia, composta di pian terra con entrata e sottoscala; di primo piano con portico, sottoscala, cucina e camera; di secondo piano con ripiano, due camere e portico; di terzo piano con locali come al secondo; di quarto piano con ripiano, cucina, portico e camera, finalmente di soffitta con camerino ed altana. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di San Salvatore, calle Ramo di mezzo alla Merceria e descritta in catasto al mappale n. 1084 con estensione anche come sopra i n. 1092, 1093 e sopra parte del n. 1085, colla superficie di pertiche 0 01 e colla rend. cens. di austr. lire 306 90 (affittanza scritta tacitamente, prorogata che termina il 31 marzo 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 10,284 23. Decimo a garanzia dell'offerla L. 1028 42.

Lotto 6 (tab. 107).

Casa e bottega all'anagrafico n° 4543, di provenienza della Fabbriceria dei SS. Apostoli in Venezia, composta di un solo locale, dal quale per la scala di legno si monta al primo piano, composto di piccolo pianerottolo che mette ad un locale con armadio infisso. Dal detto pianerottolo montando due scale in legno si arriva al secondo piano, composto di un locale con vari ripostigli, cucina e sbrattacucina. Da questo piano, a mezzo di scala in legno si monta al terzo piano, composto di un pianerottolo, una stanza ad angusto spazio. Altri locali sottotetto, uno dei quali mette alla cupola della chiesa. È sita in Venezia, sestiere, parrocchia e località suddetta; distinta in catasto al mappale n° 2808, area censuaria pert. — 03; rendita censuaria austr. L. 101 92 (affittanza scritta prorogata tacitamente, che termina col 31 ottobre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 2423 68. Decimo a garanzia dell'offerta L. 242 37.

NB. Il deliberatario di questo lotto, in seguito a privata scrittura 21 settembre 1835, deve corrispondere un annuo canone livellario di austr. lire 80 (pari ad it. lire 69 13) alla Commissione delle rendite capitolari in Venezia per la cessione fatta alla fabbriceria suddetta della metà della sopra dettagliata casa e bottega.

Lotto 7 (tab. 108).

Chiusura di campi 2 1/3 circa, coltivata ad ortaglia, di provenienza della fabbriceria di S. Maria e Donato di Murano, con pozzo avente ornamento in pietra. È sita in provincia di Venezia, comune di Murano, e confina a levante colla veneta laguna, canale Ondello con muro di cinta; a ponente con proprietà di Raddi Lorenzo quondam Vincenzo, da cui è divisa da muro di cinta e coll'oratorio di San Matteo; a mezzodì con muro di cinta che la divide dalla proprietà di Cipollato Angelo al mappale n° 40; a tramontana con muro di cinta che la divide da proprietà di Raddi Lorenzo. È distinta in catasto ai mappali n° 60, 402* e 403*, colla superficie di pertiche 9 44, e rendita censuaria di L. 250 36.

NB. Il fabbricato distinto in catasto al mappale n° 402* fu demolito e ridotto a fosso da pesca (affittanza scritta 28 giugno 1864 per anni 9, cessa col 10 novembre 1873).

Prezzo d'incanto it. L. 5953 41. Decimo a garanzia dell'offerta L. 595 34.

Lotto 8 (tab. 119).

Casa all'anagrafico n° 2462, di provenienza della Fabbriceria di Santa Maria del Giglio in Venezia, che consiste in un solo piano a cui si accede da un piccolo andito terreno, composta di pianerottolo, cucina e tre stanze. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di Santa Maria del Giglio (vulgo Zobenigo) e distinta in catasto al mappale n° 2820, colla superficie di pertiche 0 02 e rendita censuaria di austr. L. 50 05 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 5000. Decimo a garanzia della offerta L. 500.

Lotto 9 (tab. 110).

Porzione di casa all'anagrafico n° 1312, di provenienza della Fabbricieria di S. Raffaele Arcangelo, composta di piano terra con entrata e magazzino, e di primo piano con portico, cucina e tre camere. È sita in Venezia, sestiere di Santa Croce, parrocchia di San Giacomo Dall'Orio, calle Bembo, distinta in catasto (complessivamente coi lotti 10 e 11) al mappale n° 814, colla superficie di pertiche 0 21 e rendita cens. di aust. L. 182 40 (affittanza annuale tacitamente prorogata).

Prezzo d'incanto it. L. 1345 23. Decimo a garanzia dell'offerta L. 134 52.

Lotto 10 (tab. 110).

Porzione di casa all'anagrafico n. 1311, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di pian terra con entrata, quattro piccoli magazzini, sottoscala e corticella; di primo piano con portico, tre stanze e cucina; di secondo piano con due portici, quattro stanze, camerino, tinello, cucina, sbrattacucina, terrazza e soffitta. È distinta in catasto (complessivamente coi lotti 9 a 11) al mappale n. 814, colla superficie di pertiche 0 21 e colla rendita cens. di austr. lire 182 40 (affittanza annuale tacitamente prorogata).

Prezzo d'incanto it. lire 4,981 94. Decimo a garanzia dell'offerta lire 498 19.

Lotto 11 (tabella suddetta).

Due magazzini agli anagrafici n. 1309 e 1310, di provenienza ed ubicazione come sopra, consistenti in due locali con porta separata. Sono distinti in catasto (complessivamente coi lotti 9 e 10) al mappale n. 814, colla superficie di pertiche 0 21 e rendita censuar. di austr. lire 182 40 (affittanza annuale tacitamente prorogata).

Prezzo d'incanto it. lire 830. Decimo a garanzia dell'offerta lire 83 03.

Lotto 12 (tab. 111).

Casa all'anagrafico n. 4536, di provenienza della Fabbricieria dei SS. Apostoli in Venezia, composta di pian terra, con entrata, pozzo e piccolo magazzino; di primo piano con portico, due stanze; di secondo piano con portico, passatizio, cucina, stanza, sottoscala e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Cannaregio, parrocchia Santi Apostoli, calle dei Preti; ed è distinta in catasto al mappale n. 2799, colla superficie di pertiche censuarie 0 02 e rendita cens. di austr. lire 45 60 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 2,449 50. Decimo a garanzia dell'offerta lire 244 95.

Lotto 13 (tab. 112).

Casa con bottega agli anagrafici n° 4541, 4541* e 4542, di provenienza come come sopra, composta di piano-terra con entrata, locale ad uso bottega di falegname, magazzino o sottoscala (da cui si accede, mediante foro di porta attualmente chiuso, a due locali, un passatizio e ritirata, presentemente occupati dalla chiesa, ma appartenenti all'immobile), nonchè due corticelle separate fra loro da un passatizio; di primo piano con portico, due camere, camerino, cucina e sottoscala; di secondo piano con corritoio, due stanze e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Cannaregio, parrocchia dei Ss. Apostoli, Calle larga dietro la chiesa. È distinta in catasto al mappale n° 2804 colla superficie di pertiche 0 20 e rendita censuaria di austriache lire 138 (*affittansa verbale mensile*).

Prezzo d'incanto italiane lire 5788 96. Decimo a garanzia dell'offerta lire 578 90.

Lotto 14 (tab. 113).

Bottega all'anagr. n° 1812, di provenienza della Fabbriceria di S. Pietro Apostolo, costituita da due locali, l'uno ad uso bottega di macellaio, l'altro ad uso magazzino. È sita in Venezia, sestiere di Castello parrocchia di S. Pietro Apostolo, via nuova dei giardini, e distinta in catasto (complessivamente col lotto 15) al mappale numero 3182, colla superficie di pertiche 0 20 e rendita censuaria di austriache lire 421 20 (*affittansa verbale mensile*).

Prezzo d'incanto italiane lire 5000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 500.

Lotto 15 (tab. suddetta).

Casa all'anagr. n° 1813, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra, con entratta, due corritoi, due magazzini, sottoscala, corticella con due fori di porta, l'uno accendente al Campiello della Pace, l'altro ad una calletta in parte coperta che conduce ad una corticella promiscua cogli eredi Spadon; di primo piano con ripiano, locale oscuro, corritoio, portico, sala, sei camere, tinello e cucina; di secondo piano con sala, salotto, quattro camere, cucina e sbrattacucina, e finalmente soffitta. È distinta in catasto complessivamente col lotto 14) al mappale n° 3182, colla superficie di pertiche cens. 0 20 e rendita cens. di austriache lire 421 20 (*affittansa verbale mensile*).

Prezzo d'incanto italiane lire 15,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 1,500.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta
via del Castellaccio.